

Ready, steady, GO!

PROGETTO, DATI, TEAM

Eccoci pronti ad una nuova avventura: noi alunni della classe 4A del Liceo Scientifico "Filippo Masci" di Chieti siamo in procinto di addentrarci nel mondo della cittadinanza attiva tramite l'adesione al progetto *A Scuola di OpenCoesione*! Nel momento in cui la professoressa Stefania Ricciotti ci ha proposto di "scendere in campo", con un'opera di ricerca relativa ad un progetto sostenuto dalle politiche di coesione sul nostro territorio, abbiamo immediatamente accolto con entusiasmo l'iniziativa. D'altronde, il nome ASOC non giungeva per la prima volta alle nostre orecchie: nei passati anni scolastici, infatti, la nostra scuola si è già munita di carta, penna, tante idee e voglia di fare, cimentandosi nell'esperienza del monitoraggio civico suggerita da ASOC, mostrando anche a noi studenti non direttamente coinvolti il significato e gli sviluppi dell'iniziativa.

SCelta DEL PROGETTO

Inizialmente, l'insegnante ci ha introdotto al tema delle politiche di coesione richiamando l'origine storico-filosofica dei concetti di libertà e partecipazione, sottolineando come, a volte, risulti complesso esercitare la democrazia nella società attuale. Servendoci, dunque, delle pillole video, abbiamo approfondito le nostre conoscenze relative all'iniziativa avanzata da ASOC e ci siamo dedicati all'esplorazione del portale di *OpenCoesione*. Divisi in vari gruppi per effettuare la *data expedition*, abbiamo preso in considerazione, attraverso la compilazione dei *canvas*, punti di forza e criticità dei due progetti che hanno catturato maggiormente la nostra attenzione, in quanto possibili promotori di un'attività di valorizzazione del nostro territorio e, soprattutto, di rivitalizzazione del centro storico, ormai visto dai giovani sempre più come periferia della loro vita culturale e sociale: *Sede municipale palazzo d'Achille*, finalizzato alla ristrutturazione del palazzo che ospitava il Comune, gravemente danneggiato dall'evento sismico che ha colpito il nostro territorio nel 2009, e orientato a conferire un nuovo volto a Piazza San Giustino, antistante l'edificio ed emblema della nostra città, e *Realizzazione di un polo culturale integrato – ex caserma Bucciante di Chieti con riallocazione della biblioteca provinciale A.C. De Meis* che, con la nascita di una "cittadella della cultura", potrebbe costituire per un gran numero di studenti, universitari e non, un incentivo a frequentare maggiormente il centro cittadino, trasformandolo in un luogo in cui cultura diviene anche sinonimo di "stare insieme".

Abbiamo voluto così ricollegarci idealmente all'opera di monitoraggio civico già svolta dai nostri compagni negli anni passati, continuando a fare anche noi, nel nostro piccolo, qualcosa che possa concretizzarsi nella valorizzazione del centro storico. Da questo punto di vista, il tentativo di dare nuova vita alla parte antica della città attraverso la realizzazione di un progetto che accoglie in sé due aspetti fondamentali della vita di un giovane, come la cultura e la dimensione sociale, ci è ben presto sembrato più coinvolgente. Tali aspetti, d'altronde, sono avvertiti in maniera problematica da noi studenti del Masci per le ragioni logistiche che da qualche anno ci coinvolgono, quali la ristrutturazione della sede storica e l'inagibilità dell'annessa biblioteca d'istituto; nelle dinamiche della "cittadella della cultura" abbiamo voluto cogliere, dunque, un esempio di esercizio della cittadinanza attiva, da riproporre e trasferire, magari, proprio nella vicenda della nostra sede scolastica. L'iniziativa che ci accingiamo a ricostruire, infatti, è nata proprio dalle istanze di numerose associazioni cittadine, interessate a riportare nel centro della città la biblioteca "A. C. De Meis", trasferita, dopo il crollo di una sua ala nel 2005, in un edificio situato in periferia, e ad attivare un programma di riqualificazione di diverse strutture abbandonate, tra cui la stessa caserma Bucciante. Con una serie di manifestazioni e proteste, il movimento delle associazioni è riuscito a sollecitare e a far convergere gli interventi di vari enti e istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Università) nell'elaborazione di un progetto che potrebbe rappresentare una grande opportunità di sviluppo.

DATI E INFORMAZIONI DI CONTESTO

L'immobile della Bucciante, situato all'interno del cuore verde della città, Villa Frigerj, è stato per molto tempo un convento. Difatti l'edificio, costruito secondo alcune fonti nel 1420, portava il nome di *convento di Sant'Andrea* e solo nel 1866, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, divenne un ospedale militare. Da convento, la Bucciante possedeva una biblioteca che faceva di essa ciò che sarà in futuro: un importante centro di cultura. Nel 2013 venne chiusa definitivamente ed ora giace all'abbandono. Per quanto riguarda il progetto individuato su *OpenCoesione*, esso è orientato alla riqualificazione dell'edificio attraverso la realizzazione di un polo culturale multifunzionale, destinato ad ospitare non solo la già citata biblioteca provinciale "A. C. De Meis", ma anche l'Archivio di Stato, alcune strutture universitarie e spazi ricreativi, rappresentando così l'opportunità di dipingere di nuovi colori il volto della nostra città. La realizzazione dell'iniziativa è ad opera della Provincia di Chieti, è parte del *Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo* e sarà attuato grazie ai 4 milioni di euro provenienti dal *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*. L'inizio previsto dei lavori, indicato in data 01/10/2018, è stato posticipato e non si è ancora a conoscenza dell'effettiva data di inizio, poiché le gare d'appalto sono ancora in corso. Ne consegue, dunque, che attualmente non è stato effettuato alcun pagamento.

SCelta DEL NOME

L'allontanamento della biblioteca "A. C. De Meis" dal centro storico ha rappresentato per l'intera comunità non solo un ostacolo per l'effettiva fruizione dei libri, ma anche lo svanire di un'opportunità di aggregazione, scambio e condivisione. Abbiamo voluto rappresentare tale problematica attraverso l'idea dell'*assenza di libri*, evocando, col termine libro, non solo il significato di istruzione, ma anche quello di *stare insieme*. Il nome del nostro team sarà, dunque, *I Bookless*, letteralmente *I senza libri*, attraverso il quale abbiamo voluto esprimere in maniera immediata la particolare condizione in cui ci troviamo.

SCelta E REALIZZAZIONE DEL LOGO

Lo *skyline* rappresentato è quello di una città che si sgretola seguendo il cedimento dei libri. I volumi hanno copertine colorate dai toni accesi, indice di una potenziale vivacità culturale e sociale. Questa vitalità è rappresentativa soprattutto di noi giovani, ma l'assenza di una biblioteca cittadina, punto di incontro tra cultura e comunità, determina inesorabilmente il "crollo" di ogni elemento del logo.

Una città sprovvista di una sua biblioteca è una città senza il suo polmone culturale e di conseguenza priva della sua essenza. Una comunità privata di questo spazio dedicato all'apprendimento, allo scambio culturale, alla circolazione di idee e di intelligenze, perde il suo filo conduttore e dunque la sua compattezza sociale. Noi giovani rappresentiamo la forza che può contrastare lo sgretolamento della città, promuovendo azioni che favoriscano la nascita di questi luoghi cittadini, custodi del sapere di tutti.

RUOLI ALL'INTERNO DEL TEAM

Il nostro viaggio prosegue attraverso l'assegnazione dei vari ruoli, in accordo con gli interessi e le competenze di ciascuno.

I RUOLI	I NOMINATIVI
PROJECT MANAGERS	Lorenzo Cacciatore, Sara Mammarella
STORYTELLERS	Elisa di Berardino, Elisa Giovannangelo, Samuele Marrone
DESIGNERS	Giovanni Cavallucci, Daniele Coccia, Giada Saraullo
SOCIAL MEDIA MANAGERS	Cristian Di Virgilio, Dalila Faiulli, Sara Farahani, Aurel Tafa
ANALISTA E CODER	Camilla Nemesi Lisio, Filippo Luciani
BLOGGERS	Francesca Anna Cialone, Carla Di Francesco, Nicole Mattone, Cristina Vanni
HEADS OF RESEARCH	Chiara Bartolomeo, Nino Saraullo